Aperta dal PCI la campagna elettorale - Discorsi di Minucci a Cagliari, Galluzzi a Sassari, Ceravolo a Nuoro

Il 16-17 giugno si vota per il rinnovo del Consiglio regionale Portare avanti la battaglia per la libertà e per il rinnovamento

Occorrono nuove scelte politiche GRANDI MANIFESTAZIONI UNITARIE per la rinascita della Sardegna PER LA VITTORIA NEL REFERENDUM

Si sono svolte in varie regioni - Significativi gli incontri in Sicilia e in Calabria - Festa popolare dei giovani a Milano

cui, nel nuovo quadro politico creato dalla vittoria democratica del referendum, è chiamato tra un mese il popolo sardo per rinnovare il Consiglio regionale è stato il motivo dominante delle manifestazioni con cui il PCI ha aperto oggi in Sardegna la campagna per le elezioni del

A Cagliari ha parlato il compagno Adalberto Minucci, membro della direzione e segretario regionale del partito in Piemonte. Nel cinema Olimpia — gremito da una folla di compagni e cittadini che manifestavano insieme entusiasmo per la vittoria di domenica scorsa e fiducia per l'esito della nuova prova hanno parlato anche il segretario della federazione di Cagliari, Atzeni e il capogruppo al Consiglio regionale Raggio, il quale ha illustrato il programma 'comunista per la prossima legislatura. A Sassari la campagna elettorale è stata aperta dal compagno Carlo Galluzzi, della direzione. A Nuoro dal compagno Ceravolo, della direzione, che ha parlato al cinema Eliseo a conclusione di una manifestazione aperta dal capolista del PCI nella circoscrizione, Orru.

Il compagno Minucci si è chiesto innanzitutto quale significato assuma la nuova visita che il senatore Fanfani sta compiendo in questi giorni in Sardegna. Forse è venuto a constatare di persona se la vittoria dei « no » sta davvero provocando tutte quelle sventure che egli stesso aveva profetizzato? Forse è venuto a controllare se dopo il 12 maggio le famiglie si stanno davvero dissolvendo, o se lebrazione matrimoni tra omosessuali? O forse — come sarebbe più giusto - è venuto a chiedere scusa per le offese gratuite e spesso avvilenti che i leaders della crociata antidivorzista hanno rivolto agli elettori nella campagna del referendum?

No. Come apprendiamo dai resoconti dei suoi discorsi, lo scopo del segretario della DC è ben altro. Egli vuole una rivincita Sogna che le elezioni sarde vengano a smentire il moto di rinnovamento espresso dal 12 maggio, in modo da poter sostenere che l'incidente è chiuso e che tutto deve tornare come prima. E siccome il popolo sardo è stato tra i protagonisti della grande vittoria democratica, i sbagliate che hanno portato ecco che Fanfani viene con l'intento di « mettere a posto » gli elettori sardi, di richiamare all'ordine quelle migliaia e migliaia di elettori cattolici e democristiani che anche in Sardegna hanno respinto la sopraffazione.

zione non può e non deve tornare quella di prima. La crisi economico-sociale è sempre grave e pericolosa, nella sola come in tutto il Paese. Il governo stesso si dichiara allarmato, afferma che l'inflazione e il crescente disavanzo dei conti con l'estero, possono far correre all'econocollasso, ma si rifiuta di presentare al Paese un'analisi e un programma di intervento fondati sulla serietà, cioè sul-

silenzio sui fascisti

A Brescia un neofascista muore dilaniato da un'esplosione mentre trasporta, notte tempo, un buon quantitativo di tritolo. Un altro ordigno per attentati viene rinvenuto nei pressi di una ex sede della CISL. Una vettura con altri quattro fascisti a bordo si schianta in circostanze non chiare contro un muro. Tutti episodi accaduti, in breve lasso di tempo, nella stessa città, rendo piano criminoso. Ma il Telegiornale delle 20 di ieri ha steso il silenzio su tutto ciò, facendo subito morire la notizia che pure era apparsa nella edizione delle 13,30. Come se nulla josse accaduto. Giornalisti incapaci? Non crediamo proprio. Una scelta politica, invece. Una scelta che vuole ostacolare lo svilupparsi e l'estendersi della coscienza antifascista nel Paese, che dorrebbe essere obiettivo principale di un organo pubblico di informazione. Eppure il 12 maggio avrebbe dovuto insegnare qualcosa ai grandi custodi della RAI-TV,

l'esame autocritico delle scelte

Telegiornale:

Ma nessuno meglio del popolo sardo sa che la situa-

Falsificazioni

e qualunquismo

Abbiamo già avuto modo di | dei liberali, mentre gli unici polemizzare, ed è polemica che continuerà, contro quelle opinioni conservatrici le quali cercano di fingere che il 12 maggio non sia avvenuto nient'altro di più della conferma di una legge. Contemporaneamente, abbiamo sottolineato la distorsione evidente che si verifica su certa stampa che si dice di ultrasinistra. Ciò che colpisce, in queste posizioni, è — innanzitutto — l'assoluto disprezzo per la oggettività e il buon senso. Abbiamo così potuto leggere — su uno di questi giornali (il Manifesto) che i sindacati andarano alla trattativa con il governo con « una forza contrattuale ac-Un tal modo di interpretare il ruolo della classe operaia e delle masse popolari diventa puramente caricaturale. E' del tutto ovvio ricordare, come abbiamo fatto, che l'egemonia — nel senso gramsciano — è stata, anche in questa battaglia di libertà, esercitata dalla classe operaia perchè essa, innanzitutto per la linea del suo maggiore partito, ha saputo tener unito e far esprimere un largo e articolato insieme di forze, che raggiungeva anche i liberali e ampi settori della borghesia. Tutto ciò è ovvio, come è equalmente orvio che uno schieramento sui diritti civili è la stessa cosa di uno schie-

ramento sui problemi sociali. Occorre tuttavia ripetere queste verità elementari: giacche la confusione del giudizio ha come scopo di riproporre attacchi calunniosi. Ecco, infatti, il titolo a nove colonne che segue quello precedentemente citato: « I sindacali, a differenza degli elettori, dicono "si" a Rumor e "no" ai bisogni proletari. Per il PCI il referendum non ha vincilori. La DC πe approfitta e sof-Sono affermazioni che, prima di offendere i sindacati o i comunisti, offendono, evidentemente, i malcapitati lettori di quel giornale. E' inutile dire che è il contrario del vero affermare che i sindacati abbiano acconsentito alle tesi governative. E' equalmente falso attribuire al PCI la sciocchezza che il referendum non abbia vincitori (per farlo, tra l'altro, non si cita neppure una riga del comunicato della nostra Direzione, comunicato, che sostiene - ovviamente il contrario). Ed è falsa la conclusione: come si sa, infatti, la DC ha potuto affossare lo scandalo Montedison perchè, purtroppo, ha avuto il

consenso non solo del MSI,

ma di tutta la maggioranza e | qualunquismo.

ad opporsi sono stati i comunisti e la sinistra indipendente, denunciando pubblicamente e con forza il sopruso. Con tali falsificazioni, naturalmente, non si va lontano. come non è andato lontano Fanfani quando ha raccontato le bugie che si conoscono su Togliatti e sui comunisti italiani. Ora noi non vogliamo ringraziamenti da nessuno per il fatto che la linea del PCI è stata certamente fattore determinante, anche se non unico, della vittoria del 12 maggio. Sulla base di questa linea e della costante ricerca di un accordo è stato possibile, in primo luogo, consentire ben tre anni di sperimentazione della legge su cui si è votato e questi tre anni hanno consentito di dimostrare la falsità delle argomentazioni degli antidivorzisti. In secondo luogo questa nostra linea ha aiutato il manifestarsi di importanti atteggiamenti nel mondo cattolico e nello stesso campo democristiano a favore del no, e ha favorito un impegno concorde e autonomo di tutte le forze interessate. Equalmente, consideriamo di aver fatto soltanto il nostro dovere battendoci come ci siamo battuti, anche se dobbiamo sottolineare che se avessimo seguito le linee cerrellotiche proposte da certi gruppi avremmo portato noi stessi e tutti gli altri al disa-

Consideriamo comunque utile ogni discussione e ogni confronto di idee. Le deformazioni e le calunnie, però, non appartengono ad un dibattito civile. Esse vanno respinte, prima ancora che per ragioni politiche, per un elementare bisogno di correttezza e per ricordare a coloro che a tale metodo ricorrono ch'essi umiliano soltanto se stessi. Va ricordato, tra l'altro, che quan do noi siamo cost dubbiosi sulla qualifica di « sinistra » che certe posizioni pretendono di avere, ciò deriva dal fatto che siamo abituati a considerare che non vi può essere nulla di rivoluzionario se non si parte, in primo luogo, dalla ragione, dalla valutazione oggettiva della realtà, dalla scrupolosa considerazione dei fatti, da un confronto corretto e serio di posizioni. Quando si è lontani da queste premesse elementari, come accade nelle posizioni di certi gruppi e nella loro propaganda, allora non si intende quale ruolo si voglia svolgere ed è fatale scadere in posizioni che rovesciano il segno for-

male, ma non la sostanza del

alla situazione di oggi. Il processo inflattivo e il disavanzo della bilancia dei pagamenti, seppure sono condi fattori internazionali risentono tuttavia in misura decisiva dei nodi strutturali irrisolti della nostra economia. Più di metà dell'indebi-tamento con l'estero è dovu-to alle importazioni di carne e di altri prodotti alimentari, esprimono drammaticamente il dissesto dell'agricoltura italiana, le conseguenze delle ri-

forme non fatte, il rifiuto di

una nuova politica economi-

ca fondata sulla rinascita del-

Nel recente passato, subito

le regioni meridionali.

dopo la caduta del governo Andreotti, anche la DC e il nuovo governo Rumor furono poteva uscire dalla crisi solo operando una svolta di politica economica, capace di avviare un nuovo meccanismo di sviluppo. Ma poi si è preferito insistere sui vecchi schemi, ricorrendo esclusivaniente alla manovra monetaria, sino alla violenta stretta creditizia di oggi: ma la deflazione si conferma del tutto inadeguata di fronte alla natura nuova della crisi odierna. Propinata in forti dosi, come accade in queste settimane, è una medicina che rischia di uccidere l'ammalato. Da un lato, infatti, l'aumento del costo del denaro (in un mercato che continua a «tirare») si riversa in un aumento dei prezzi e produce nuova inflazione; dall'altro mette in crisi migliaia di pic-

naccia di intaccare i livelli Minucci ha rilevato che dalle lotte operaie e popolari. dall'elaborazione dei comunisti, è venuta in questi mesi una risposta nuova alla crisi fondata su una rigorosa politica di investimenti nel Mezzogiorno e nelle campagne, su un effettivo controllo dei prezzi, su una rigida selezione della spesa pubblica, sulla difesa dei redditi più bassi. Per questi obiettivi Cagliari e la sua zona scendono in sciopero martedì prossimo. In questa direzione — è la spe-ranza di tutte le forze democratiche italiane -- si muoverà anche il voto della Sardegna nelle elezioni del 16 giugno.

cole e medie imprese e mi-

Parlando a Nuoro, il compagno Ceravolo ha sottolineato innanzi tutto come anche in questa città la vittoria del referendum abbia assunto una dimensione di particolare rilevanza: qui dove, più che altrove, il clero si era impegnato pesantemente su posizioni retrograde; e dove la stessa DC, diretta da una sedicente sinistra, ha impedito l'espressione attiva del movimento dei cattolici democratici per il no, la vittoria ha un significato ancora più qualificante, conferma il nesso sempre più emergente tra lotte della classe operaia e lotte per la difesa dello sviluppo della democrazia; sottolinea il ruolo essenziale svolto dal Partito comunista come partito più rappresentativo dei lavoratori e organizzatore democratico più coerente e responsabile di un ampio schieramento di forze sociali e politiche, laiche e cattoliche.

Oggi — ha aggiunto Ceravolo — un'altra battaglia non meno importante attende il Partito. În un momento di grave crisi economica, sociale e politica, la Regione è una delle sedi fondamentali per contribuire al cambiamento del meccanismo di sviluppo, per correggere i gravi errori commessi, per far uscire la Regione e il Paese intero dalla profonda crisi Chiederemo al popolo nuorese di sconfiggere la pretesa della dirigenza de di mantenere il monopolio del potere e del sottopotere dopo l'esperienza negativa di questi anni, consumati in una gestione clientelistica e soffocatrice delle grandi possibilità costruttive dell'autonomia regionale. Chiederemo al popolo nuorese una grande affermazione del Partito comunista. Senza forzare il senso del no, quando cadono le pregiudiziali anticomuniste si possono compiere dei grandi passi in avanti in direzione della libertà, della democrazia e nell'interesse oggettivo

dell'intero Paese. Questo discorso torna di attualità particolare qui in Sardegna, ha aggiunto compagno Ceravolo, dove la arretratezza economico-sociale non è frutto solo di ritardi e di inefficienza ma è soprattutto la conseguenza dello sviluppo distorto e squilibrato prevalso nel Paese neultimi so anni e di cui drammaticamente paghiamo in questi tempi l'amaro

scotto. Il referendum ha indicato una grande ansia di rinnovamento civile e democratico del popolo italiano. Hanno concorso a questa indicazione spinte rinnovatrici le più diverse: culturali, di costume, riformatrici, civili, antifasciste, di unità sindacale. Noi opereremo perchè questa nuova coscienza del Paese ha concluso Ceravolo -- si definisca anche in queste elezioni regionali precisandosi in una volontà di rinnovamento e di progresso democratico di cui il Partito comunista è elemento indispen-

Nuova importante fase della lotta unitaria

Braccianti in sciopero da domani per 48 ore

Si apre una intensa settimana sindacale caratterizzata in primo luogo dallo sciopero nazionale di 48 ore di un milione e settecentomila braccianti agricoli in lotta per imporre trattative sul patto nazionale di lavoro e sulla agricoltura. Le due giornate di lotta sono in programma per martedì e mercoledi. In concomitanza con le manifestazioni bracciantili promosse in occasione dello scropero, si svolgeranno assemblee di molte categorie della industria a sottolineatura dell'eccezionale / valore / politico complessivo delle due giornate di lotta unitaria degli operai agricoli. Per domani intanto è in pro-

tratto nazionale dei 150 mila alimentaristi. Martedi poi cominciano i lavori del Direttivo unitario dei sindacati ferrovieri, chiamato a decidere le azioni di lotta a sostegno di un'ampia piattaforma rivendicativa su cui nei giorni scorsi si sono svolti in sede ministeriale degli incontri giudicati assolutamente insoddisfacenti.

Ancora per martedì è fissato, un incontro della Federazione CGIL-CISL-UIL con i delegati delle strutture federali e regionali per valutare l'andamento dei colloqui col governo e decidere le iniziative a sostegno, della piattaforma su cui, dopo l'incontro con Rumor di giovedì gramma la ripresa delle trat- I scorso e in previsione della

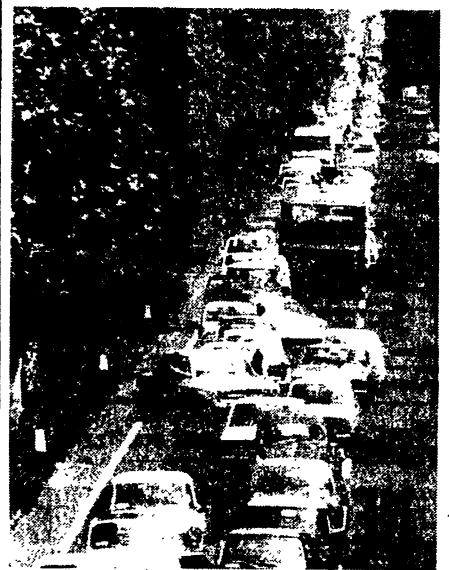
si dovrà subito andare alle trattative specifiche con i singoli ministri competenti per mater!e (agricoltura, edilizia, trasporti, pensioni, sanità, fisco, Mezzogiorno, investimenti, prezzi). E' probabile che il calendario di questi incontr venga reso noto nella giornata di domani.

Da registrare infine la decisione delle segreterie nazionali dei sindacati del personale non docente dell'università di sospendere le iniziative di sciopero già programmato (ma non anche lo stato di agitazione) in seguito alla manifestata disponibilità del ministro della P.I. Malfatti ad affrontare e risolvere i problemi della catego-

Ritorna sulle strade il grande traffico

Un rogo dopo lo scontro: quattro morti e tre feriti

Il tragico incidente è avvenuto a Montecchio Maggiore in provincia di Vicenza - Un uomo e una ragazza deceduti in un sinistro presso Napoli



ROMA - La lunga colonna sulla strada che porta a Ostia.

Una dichiarazione del compagno Valori

«Messaggero»: garantire ai giornalisti i diritti politici e professionali

Continua la lotta al Messaggero per la libertà di stampa. Redattori e maestranze, dopo la rottura delle trattative avvenuta l'altro giorno, sono decisi ad andare fino in fondo. Intanto continuano a giungere in redazione attestati di solidarietà e messaggi. Il compagno Dario Valori, membro della Direzione del PCI, ha rilasciato la seguente

«Di fronte ai nuovi rifiuti tivo della vertenza del Messaggero, dobbiamo esprimere la nostra ulteriore preoccupazione e il nostro ulteriore allarme per una vicenda già tanto grave. In sede parlamentare, il PCI - ho presentato io stesso una interpellanza a nome del gruppo al Senato - ha sollevato il problema generale della minaccia alla libertà di stampa e di un piano rivolto ad approfittare delle situazioni economiche difficili dei quotidiani, nella carenza di provvedimenti atti a risolverle, per la conquista e la concentrazione delle testate. «Ma c'è ora — dice anco-

ra Valori nella sua dichiara-

co che riguarda, appunto, il

zione - un problema specifi-

ROMA, 19 maggio, le sue maestranze ed è un problema di libertà e di democrazia: dare al redattori e a tutti coloro che si sono battuti con tanta tenacia e per tanti mesi la garanzia di poter continuare il proprio lavoro, mantenendo una linea politica, e salvaguardando propri diritti professionali, e indispensabile.

« Per questo non solo espri-

miamo piena solidarietà ai giornalisti del Messaggero, ma chiediamo un immediato intervento del governo, e reciale particolarità del caso, che siano assicurate condizioni di organizzazione del lavoro tali da rendere effettivi e concreti i diritti dei giornalisti del Messaggero ad operare in una situazione di reale libertà di informazione. Non è più tempo - conclude Valori di coartazioni, né di repressio-ni, né di manipolazioni. Anche in questo campo occorre corrispondere alle esigenze e alle indicazioni del Paese ». In serata si è appreso che il comitato di redazione del Messaggero, comunicati questa sera alla redazione i risultati dei contatti avuti nella giornata domenicale, ha deciso di proseguire lo sciopero e di riconvocare l'assemblea Messaggero, i suoi redattori, per le 18 di domani.

cisione di sospendere l'austerità ieri in tutto il Paese gli automobilisti hanno in massa « invaso » le strade. Particolarmente intasate alcune principali arterie, soprattutto quelle che portano al mare. Molti infatti approfittando della bella giornata non hanno rinunciato al primo tuffo della stagione. Va sottolineato comunque che nonostante tutto, secondo la polizia stradale, si è ancora lontani dalle punte di congestione raggiunnello stesso periodo del-

Purtroppo tragici incidenti sono avvenuti nel Vicentino e in Campania. Il bilancio è di 6 morti e tre feriti gravi. L'origine del primo scontro mortale, è stato accertato, deve essere ricercata nella mancata osservanze della segnaletica e dei limiti di velocità. A seguito del violentissimo urto due auto si sono incendiate. Teatro dell'incidente è stato lo svincolo che collega le «statali» «246» e «11» nel comune di Montecchio Maggiore (Vicen-Una « 124 coupé », condotta dal medico Alessandro Celli, di 32 anni, di Brogliano (Vi-

cenza), che viaggiava assieme alla moglie, Maria Coppola, di 25 anni, ed all'insegnante Artemisia Franzon, di 30 anni, anch'essa di Brogliano, si è scontrata con una Fiat « 125 ». a bordo della quale si trova-vano Gilberto Dal Medico, di 29 anni, di Altavilla (Vicenza), che guidava l'auto, Angela Coaro, di 35 anni, di Altavilla, Maria Nicoletti, di 49 anni, di Trissino (Vicenza) e Luciano Ieroldi, di 24 anni, di Montecchio Maggiore (Vicenza). In seguito al violento urto, la « 124 coupé » si è incendiata ed i primi soccorritori sono riusciti a fatica ad estrarre dall'interno della vettura il corpo ormai senza vita di Maria Coppola, mentre il Celli e la Franzon, in gravis-sime condizioni, sono stati subito trasportati all'ospedale civile di Vicenza, dove sono stati ricoverati con prognosi riservata per fratture multiple e sospette lesioni interne. Dalle lamiere contorte della « 125 », invece, sono stati estratti i corpi senza vita di Gilberto Dal Medico, di Maria Nicoletti e di Luciano Ieroldi: unica superstite la Coaro, che è stata trasportata all'ospedale di Vicenza dove i medici si sono riservati la

Un uomo e una ragazza sono morti in un incidente accaduto questa sera sull'autostrada Pompei-Napoli, all'altezza del cavalcavia di Ercolano. Un'automobile «FIAT coupé 128 » con targa di Ca-— di proprieta di Maria D'Onofrio di Aversa (Caserta) - a bordo della quale erano un uomo e una ragazza, ha sbandato superando un autopullman ed è finita violentemente contro il « guard rail ». Dopo aver fatto alcuni giri su se stessa l'automobile ha urtato il pesante automezzo e un'auto di piccola cilindrata. I due occupanti della veloce automobile — che è rimasta semidistrutta - sono morti mentre li trasportavano all'o

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 21 mag-

gio alle ore 17.

Grandi manifestazioni unitarie, che in molti casi si sono trasformate in festosi, appassionati incontri popolari, hanno salutato ieri e sabato in tutto il Paese la splendida vittoria del 12-13 maggio. Particolarmente imponenti le manifestazioni nelle città e nelle regioni dove la situazione di partenza era meno favorevole e dove quindi il successo ha assunto un ancor più evidente spessore politico di difesa dei valori della libertà e dell'antifascismo.

Tra queste particolare significato hanno avuto gli incontri nel Mezzogiorno: in Sardegna (dove si è registrata la più alta precentuale di no del Sud, e di cui riferiamo, in un altro servizio, le manifestazioni di apertura della campagna elettorale regiona-le), in Sicilia (l'altra regione meridionale

che ha votato in maggioranza NO), in Ca-Qui, due imponenti manifestazioni unitarie si sono svolte sabato sera a Catanzaro con la partecipazione di esponenti comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e liberali; e leri sera a Reggio. Analoga iniziativa è in programma per oggi a Cosenza. Nel Nord una delle più interessanti manifestazioni si è tenuta fra sabato e ieri a Milano. Una testa popolare è stata infatti organizzata dalla FGCI all'Arco della Pace. Nel corso delle due giornate si sono avute manifestazioni politiche e spettacoli. Un dibattito sul dopo-referendum e l'unità fra i giovani si è svolto nel pomerlggio di ieri; vi hanno partecipato tutti gli esponenti dei movimenti giovanili democratici, compreso

Palermo: salda unità tra intellettuali e popolo

PALERMO, 19 maggio Una grande folla di lavoratori e giovani, donne ed esponenti del mondo della cultura, ha preso parte all'incontro promosso nel capoluogo siciliano da alcuni fra i più autorevoli firmatari dell'appello per il mantenimento della legge sul divorzio lanciato, in apertura della campagna elettorale, da novecento personalità siciliane. Sono così intervenuti lo scrittore Leonardo Sciascia, il pittore Renato Guttuso, il pro-rettore dell'Ateneo palermitano Marcello Carapezza e, per i partiti di-vorzisti, il compagno Achille Occhetto membro della Direzione e segretario regionale del PCI, il vice presidente del-

la Regione Gaspare Saladino (PSI) e il senatore Luigi Maz-Perchè questa battaglia di libertà è stata contraddistinta da così salda unità tra intellettuali e vasti strati popola ri? A questa domanda ha dato una prima risposta il prorettore Carapezza, che ha assunto la presidenza della manifestazione dopo un breve sa-luto del direttore della rivista comunista Quaderni siciliani Michele Figurelli. «L'intolleranza e lo spirito di crociata - ha affermato Carapezza -- costituiscono da sempre la mortificazione della ragione e della scienza. Oggi festeggiamo, appunto, rifuggen-do da toni trionfalistici, la vittoria della ragione e della

libertà ». 🛷 ∽ Per Leonardo Sciascia, cui è stata rivolta una calda, affettuosa ovazione, i toni insultanti della propaganda antidi-vorzista hanno dimostrato che « nei vaneggiamenti delle forze clericali e fasciste c'è sempre la vecchia Italia dell'ignoranza e della superstizione una immagine distorta e falsa del popolo italiano e siciliano, che hanno dimostrato, al contrario, di saper condur-re a vittoria la battaglia per i diritti delle minoranze e per l'affermazione sostanziale del-

la democrazia.

nisti siciliani, che gli hanno consentito - ha detto - di partecipare a questa importantissima campagna elettorale: « Aver trovato in questi mesi il consenso di vaste masse popolari attorno a questa battaglia di libertà è per me non solo motivo di soddisfazione, ma di grande speranza ». Gli ha fatto eco Renato Guttuso: «Gli antidivorzisti hanno creduto all'immagine caricaturale e insultante che essi stessi avevano costruito del popolo siciliano per poterlo dominare e sono stati sconfit-

Sciascia ha poi espresso la

propria gratitutdine ai comu-

«Lo scatto d'orgoglio con cui la Sicilia ha risposto alla crociata di Fanfani e dei fascisti di Almirante - ha dal canto suo ricordato il compa- | novamento e di gno Occhetto — è venuto da una società civile che è sfug-

gita alle maglie del capitale burocratico e dell'azione di corruzione delle coscienze degli avversari, esercitando, per la prima volta, un voto libero. Numerose personalità hanno esercitato in piena autonomia la loro iniziativa di rin-

per queste ragioni noi auspichiamo — ha concluso Occhetto — che questa preziosa autonomia di intervento non rivenga mantenuta e divenga un elemento permanente di fecondazione e di rigenerazione della democrazia».

Catania: smascherata la demagogia missina

CATANIA, 19 maggio | tania è in assoluto uno dei tania, in piazza Università, la vittoria del NO. Nel corso di un comizio unitario hanno preso la parola i segretari provinciali di PCI, PSI, PRI, PSDI, un rappresentante del comitato nazionale dei cattolici democratici e un rappresentante del comitato autonomo pro-divorzio.

Di quest'ultimo comitato fanno parte tutta una serie di associazioni culturali, artistiche e professionali tra cui giuristi democratici, le donne giuriste, la casa della cultura, l'ARCI, l'UISP e la LID. Nel corso del suo intervento il segretario provinciale del PCI Giulio Quercini ha rile-vato che il risultato di Ca-

Un'imponente manifestazio- | più clamorosi fra tutte le citne ha festeggiato anche a Ca- | tà e province italiane. La cappa oscura e soffocante che edel « voto nero » del '71 e del 772 - ha detto - è stata spazzata via. I vaneggiamenti del MSI che chiedeva un « plebiscito anticomunista» sono hanno detto di voler restare fedeli alle grandi tradizioni laiche e civili, libere e anticonformiste che avevano fatto grande il passato di questa città. Con questa vittoria — ha concluso Quercini – si apre un periodo in cui sarà più agevole portare avanti l'impegno per la rinascita economica e civile di

Trovato cadavere un agente del carcere romano di Regina Coeli

Misteriosa morte ieri sera di un agente di custodia nel carcere romano di Regina Coeli. Si tratta dell'agente Vittorio Pitotti, di 32 anni, ritrovato cadavere sul camminamento del muro perimetrale del carcere, da un collega venuto per sostituirlo. Appe-na ricevuta la notizia la Ma-gistratura assieme alla polizia si è recata sul posto, iniziando le indagini sulle cause dell'improvvisa e misterio-

La guardia, secondo informazioni pervenute dalle prime indagini svolte, si sarebbe suicidata durante l'orario di servizio tra le 18 e le 20 quando il collega venuto per sostituirla l'ha trovata ormai

Catania. Mercoledì in Emilia-Romagna scioperano i lavoratori

della scuola sindacati della scuola CGIL, CISL e UIL dell'Emilia Romagna hanno proclamato uno sciopero regionale della categoria per mercoledì

22 maggio.

Le tre organizzazioni sindacali hanno diffuso un comunicato firmato dai coordinatori regionali Sabbatini, Sansonetti e Cazzola, in cui chiamano tutti i lavoratori della scuola di ogni ordine e grado a scendere in lotta per sostenere la trattativa in atto col governo per la verten-za sui decreti delegati.

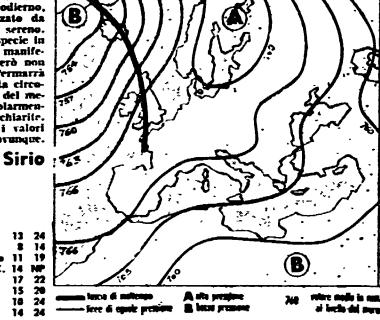
Il movimento confederale sindacale nel suo complesso è invitato dai sindacati della scuola a dare tutto il sostegno necessario.

Situazione meteorologica

La penisola italiana è interessata da una distribuzione di moderate alte pressioni con valori piuttosto livellati. Questo il tratto saliente della odierna situazione meteorologica. Di conseguenza il tempo odierno, su tutte le regioni italiane, sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante le ore più calde si potranno avere, specie in pro-similà dei rilievi alpini ed appenninici, manifestazioni nuvolose a sviluppo verticale che però non dovrebbero dar luogo ad altri fenomeni. Permarrà una certa variabilità, a causa di una moderata circofazione di aria instabile sulle estreme regioni del me-ridione e sulla Sicilia, ma la nuvolosità irregolarmente distribuita sarà comunique alternata a schiarite normali della stazione, tende ad aumentare ovunque.

LE TEMPERATURE Potenza Catanzaro

Perugia



Aldo Torterella Luca Pavolini Condirettore Gioacchino Marzullo Direttore responsabile

Editrice S.p.A. « l'Unità » Tipografia T.E.MI. Viale Pulvio Testi, 75 20100 Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1965

ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 26.700, semestre 14.000, trimestre 7.350 - ESTERO anno L. 38.700, semestre 20.800, trimestre 10.350 -- Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 31 000, semestre 16.400, trimestre 10.350 -- ESTERO anno L. 44.500, semestre 23,150, trimestre 11,950 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S. P. I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652 801 - Roma: plazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 -Telef. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Edizione del luned): COMMERCIALE L. 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 1.000 al mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1.000 al mm. NECROLOGIE: Edizione generale L. 500 per parola - PARTECI-PAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola piu L. 300 diritto fimo. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roms, Conto Corrente Postale 1/29785 - Spedisione in abbonamente postale,

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale

F. Testl, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420.851-2-3-4-5 - Roma. via

dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel, 4.95.03.51-2-3-45 - 4.95.12.51-2-3-45